GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — MARTEDI' 8 MARZO — NUM. **55**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25 ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nel principio della seduta di ieri essendo presentati dal Ministro della Marina alcuni documenti relativi alle esperienze eseguitesi sulle artiglierie del *Duilio*, il deputato Geymet ne prese occasione a svolgere una sua interrogazione concernente l'argomento medesimo; e il deputato Massari fece pure alcune osservazioni intorno ad altri documenti già stati trasmessi dallo stesso Ministro sulla navigazione del *Duilio*. Rispostosi dal Ministro, vennero svolte altre interrogazioni dirette al Ministro dell'Interno: dai deputati Omodei e Riolo, sui fatti avvenuti nella città di Caltanissetta; dal deputato De Zerbi, sul disastro di Casamicciola e sui provvedimenti di soccorso ordinati dal Governo; dal deputato Damiani, sopra alcuni disordini avvenuti in Marsala; alle quali interrogazioni il Ministro rispose con schiarimenti e dichiarazioni, e riguardo a quella relativa al disastro di Casamicciola presentando un disegno di legge per sussidi ai danneggiati poveri di quella terra.

Il deputato Cavallotti svolse poscia due sue interrogazioni: una sopra un recente traslocamento di un funzionario dipendente dal Ministero delle Finanze per causa politica; a cui rispose il Ministro delle Finanze; l'altra circa l'autorizzazione di spese di municipi e provincie nella occasione del viaggio delle LL. MM. nelle provincie meridionali; alla quale risposero il Presidente del Consiglio, il Ministro dell'Interno, e per alcune particolarità i deputati Bonghi, Crispi, La Porta, De Blasio. Furono presentati i seguenti disegni di legge: dal Ministro degli Affari Esteri sulla convenzione colla Unione Universale delle Poste per lo scambio dei piccoli pacchi postali: dal Ministro dell'Interno per l'istituzione del tiro a segno: dal Ministro dei Lavori Pubblici per modificazioni della legge sulle ferrovie complementari, disegno di legge già stato approvato dalla Camera e poscia emendato dal Senato.

Camera dei Deputati

Si rinnova il seguente avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 passato giugno:

« Per deliberazione della Presidenza, saranno d'ora in avanti
« respinte le domande per posti nel personale di servizio della Ca-
« mera dei deputati, non essendovi alcuna vacanza.

« Sono invitati tutti coloro che avessero uniti alle loro istanze
« dei documenti, di volerli ritirare dall'Ufficio di questura. »

Roma, 7 marzo 1881.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

(*Sono pregate le Direzioni dei giornali di riprodurre il presente avviso*).

LEGGI E DECRETI

Il N. **XXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la domanda dell'Amministrazione del pio Lascito Elemosiniero Donisi, istituito a favore dei poveri della parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo, nel comune di Parona all'Adige, per la erezione del medesimo in Corpo morale e per l'autorizzazione ad accettare i beni stabili, del complessivo valore di lire 1607 71, ad essa lasciati dal suo fondatore Francesco Donisi col testamento olografo 6 settembre 1875;

Visto il precitato testamento, l'inventario dell'asse ereditario e gli altri atti relativi all'affare;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Verona;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio Legato Donisi, nel comune di Parona all'Adige (Verona), è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare i beni stabili sopraccennati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **74** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla sicurezza pubblica, allegato *B* della legge 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto il regolamento per la esecuzione della detta legge, approvato col Regio decreto 18 maggio 1865, n. 2336;

Veduta la legge 6 luglio 1871, n. 294 (Serie 2ª), portante provvedimenti speciali sulla pubblica sicurezza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici del Pubblico Ministero presso i Tribunali e le Corti d'appello trasmetteranno al prefetto della rispettiva provincia un estratto di tutte le sentenze emanate in materia di contravvenzione all'ammonizione, in ordine al disposto dagli articoli 71, 106 e 114 della legge 6 luglio 1871.

L'estratto della sentenza dovrà contenere:

1° Il nome, cognome, soprannome, la figliazione, l'età, la patria, la professione che sia in grado di esercitare, la situazione di famiglia, quando abbia moglie e figli, ed i mezzi di sussistenza del condannato;

2° La pena, sia principale che accessoria, pronunciata, la decorrenza della medesima, l'epoca in cui sarà compiuta e il carcere in cui si trovi ad espiarla, se detenuto.

Art. 2. Il prefetto della provincia, quando ritenga sia il caso di dover provocare, per gravi motivi di sicurezza e di ordine pubblico, l'assegnazione di un domicilio obbligatorio al condannato, in applicazione del secondo capoverso dell'articolo 76 della legge 6 luglio 1871, sottoporrà al Ministero dell'Interno la relativa proposta, motivata e corredata dello estratto delle sentenze e degli altri documenti necessari.

Art. 3. È costituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione consultiva per l'applicazione del provvedimento del domicilio obbligatorio.

Questa Commissione sarà composta:

Del segretario generale del Ministero dell'Interno, presidente;
Di due membri del Parlamento;
Di un consigliere di Stato;
Di un consigliere di Corte d'appello;
Di un sostituto procuratore generale;
Del direttore dei servizi di pubblica sicurezza;
Del direttore generale delle carceri;
Del direttore capo della Divisione di polizia giudiziaria ed amministrativa, colle funzioni di relatore.

Un impiegato della Direzione dei servizi di pubblica sicurezza, nominato dal presidente, eserciterà le funzioni di segretario, senza voto.

Art. 4. Quando non intervenga alle adunanze il presidente, la Commissione sarà presieduta da altro dei suoi membri, secondo l'ordine di precedenza stabilito col Regio decreto 19 aprile 1868, n. 4349.

Art. 5. La Commissione, udita la relazione ed esaminate le proposte di assegnazione a domicilio obbligatorio coi documenti presentati in appoggio delle medesime, delibera se concorrano gli estremi richiesti dall'articolo 76 della legge per l'applicazione dell'invocato provvedimento.

In caso affermativo, visti i precedenti dell'individuo proposto pel domicilio coatto, le condanne subite e le altre risultanze emergenti a suo carico, dichiara se sia il caso di inviare il condannato in un comune di terraferma, ovvero in una delle isole a ciò designate.

Le deliberazioni della Commissione non sono valide se non vi interviene la metà più uno dei membri che la compongono.

I verbali delle medesime saranno firmati dal presidente e dal segretario, e approvati dal Ministro.

Art. 6. La Commissione non prefigge la durata del domicilio obbligatorio, la quale potrà essere abbreviata secondo le prove di ravvedimento che sarà per dare il condannato nel luogo assegnatogli.

In niun caso però potrà estendersi al di là del termine stabilito dal secondo capoverso dell'articolo 76 della legge per gli oziosi e vagabondi condannati, e per gli oziosi e vagabondi recidivi.

Art. 7. L'assegnazione dei condannati alle varie località pel domicilio coatto sarà fatta, coll'approvazione del Ministro dell'Interno, dal direttore dei servizi di pubblica sicurezza, sentito il direttore generale delle carceri e avuto riguardo all'età, alla condotta, ai mestieri ed alle professioni dei condannati stessi.

Art. 8. La Direzione dei servizi di pubblica sicurezza provvederà a mezzo del prefetto della provincia, cui appartiene il condannato, per la sua traduzione al luogo assegnatogli e per l'invio delle carte e documenti che lo riguardano all'Autorità di pubblica sicurezza locale.

Art. 9. L'Autorità di pubblica sicurezza locale farà comparire alla sua presenza il condannato, lo avvertirà degli obblighi che gli sono imposti, lo diffiderà a non allontanarsi dal luogo assegnatogli e gli prefiggerà il termine entro il quale dovrà far constare di essersi dato al lavoro, sotto la comminatoria delle pene stabilite dalla legge pei contravventori alla ammonizione.

Redigerà processo verbale delle fattegli ingiunzioni e provvederà per la sorveglianza del condannato.

Art. 10. In caso di bisogno la stessa Autorità di pubblica sicurezza provvederà temporaneamente all'alloggio e al vitto del condannato, in conformità delle disposizioni vigenti per i carcerati in traduzione.

Art. 11. La pena del carcere, nella quale incorresse il domiciliato coatto per le trasgressioni all'articolo 71 o all'articolo 76, secondo capoverso, della legge 6 luglio 1871, o per qualunque altro reato sarà, possibilmente, espiata nel carcere locale o nel carcere più vicino.

Art. 12. Il condannato per prima contravvenzione alla ammonizione, dopo un anno, e il condannato recidivo, dopo due anni, se colla buona condotta e colla applicazione al lavoro avrà dato prova di emendamento, sulla proposta del direttore dei servizi di pubblica sicurezza, approvata dal Ministro dell'Interno, potrà essere, secondo i casi, o trasferito dalla colonia insulare in un comune di terraferma o liberato condizionatamente o anche definitivamente prosciolto, prima della intera decorrenza del tempo indicato dalla legge.

Art. 13. Il condannato trasferito dalla colonia insulare in un comune di terraferma, ed il liberato condizionatamente finchè non sia definitivamente prosciolto o per disposizione del Ministro dell'Interno o per la scadenza del termine stabilito dalla legge, sarà sottoposto alla sorveglianza dell'Autorità di pubblica sicurezza, ed in caso di nuova trasgressione, senza pregiudizio delle pene nelle quali fosse incorso, potrà essere nuovamente tradotto nel domicilio che gli era stato dapprima assegnato e sottoposto al regime più rigoroso, fino al termine stabilito dalla legge.

Art. 14. Spirato il termine del domicilio obbligatorio, la Direzione dei servizi di pubblica sicurezza ordinerà la liberazione del condannato, e provvederà perchè con foglio di via obbligatorio sia rinviato in patria, ed avviso ne sia dato al prefetto della provincia.

Art. 15. Ogni Ufficio di pubblica sicurezza deve tenere registro di tutti gli individui, di cui è parola nei precedenti articoli, dal quale risulti:

1° Di tutte le indicazioni accennate nell'articolo 1°;

2° Della data del decreto del Ministro dell'Interno che designa il luogo in cui il condannato debba stabilire il suo domicilio e il luogo designato.

3° Della data dell'ordinata traduzione al luogo del domicilio obbligatorio.

4° Della data del ritorno in patria del condannato liberato.

Art. 16. Un regolamento approvato dal Ministro dell'Interno stabilirà le norme di amministrazione e di disciplina e darà le istruzioni necessarie per l'applicazione delle precedenti disposizioni.

Art. 17. Sono abrogati gli articoli 87, 88, 89, 90, 91 e 92 del regolamento per la esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza, approvato col Regio decreto 18 maggio 1865, n. 2336.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **LVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e il commercio dei vini, dei vermouth, degli spiriti e dei generi affini, anonima per azioni al portatore, sedente in Stradella, col nome di *Società anonima deposito vini di Stradella*, col capitale nominale di lire 450,000, diviso in n. 9000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di anni 50, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la Società anonima per azioni al portatore denominata *Società anonima deposito vini di Stradella*, sedente in Stradella, ed ivi costituitasi coll'atto privato dell'8 gennaio 1880, inserto all'atto pubblico di deposito del 18 gennaio 1880, rogato in Stradella dal notaro Pasquale Strambini, ed è approvato lo statuto della predetta Società qual è inserto all'atto pubblico predetto, salve le modificazioni seguenti:

a) Al secondo paragrafo dell'articolo 2 è sostituito il seguente: « Il valore capitale dei beni stabili o mobili della Società che si ricostituisce è valutato in lire centomila pei stabili e in lire settantanovemiladuecentosessanta pei mobili, corrispondenti a lire venti, ossia a quattro decimi per ciascuna delle ottomila novecentosessantatre azioni sottoscritte per far parte della Società stessa. »

b) In principio dell'art. 8, dopo le parole « sugli utili sociali » sono inserite le parole « e netti. »

c) Nell'art. 9 le parole: *dall'uno all'altro versamento dovrà intercedere un intervallo non minore di mesi sei*, sono sostituite dalle parole: « dall'uno all'altro versamento dovrà intercedere un intervallo non minore di mesi due. »

d) All'art. 13 è sostituito il seguente: « Art. 13. Sugli utili sociali lordi si dedurranno: 1° le spese di amministrazione; 2° il 2 per cento sul valore dello stabilimento, ed il 5 per cento sul valore del fustame, macchine ed attrezzi rappresentanti approssimativamente il loro deperimento annuo; 3° l'interesse del fondo di riserva, che andrà in aumento della riserva stessa; 4° il dividendo da prelevarsi a favore degli azionisti, a sensi dell'art. 8.

« Degli utili residuali una parte da determinarsi dal Consiglio sarà erogata in retribuzione al direttore ed altri impiegati; il venti per cento sarà destinato ad ulteriore aumento del fondo di riserva, e il resto sarà ripartito fra gli azionisti. »

e) In fine dell'art. 18 sono aggiunte le parole seguenti: « Le deliberazioni per l'aumento o per la riduzione del capitale, per la proroga della durata sociale e per le modificazioni dello statuto, non saranno esecutorie senza l'approvazione governativa. »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **76** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 19 dicembre 1875, n. 2860, col quale si dispone che i posti d'ufficiale di ragioneria e d'archivio d'ultima classe nelle Intendenze saranno conferiti mediante esame d'idoneità, secondo le norme da stabilirsi con altro decreto;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'esame stabilito col citato Nostro decreto saranno

per la prima volta esclusivamente ammessi gli scrivani straordinari pagati col fondo del personale delle Intendenze, i quali prestino servizio in tale qualità almeno da sei anni consecutivi, non abbiano oltrepassata l'età di anni 40, e producano una dichiarazione dell'intendente nella quale si attesti della loro operosità e buona condotta.

Art. 2. L'esame sarà dato per iscritto e verserà sulle materie che saranno indicate nel programma da approvarsi con decreto Ministeriale.

Art. 3. Per tutti i candidati sarà nominata una Commissione centrale presso il Ministero delle Finanze, composta di un capo-divisione, presidente, e di quattro commissari di grado non inferiore a caposezione.

Art. 4. Il giudizio sul complesso degli elaborati sarà espresso colla media dei punti dati da ciascun esaminatore, il quale disporrà di 10 punti.

Per essere dichiarato idoneo il candidato dovrà riportare tre quinti del numero massimo dei punti.

Art. 5. Coloro che saranno dichiarati idonei acquisteranno titoli ai posti di ufficiali di scrittura o di archivio mano mano che si verificano le vacanze, secondo l'ordine della graduatoria stabilita in ragione del numero dei punti ottenuti nell'esame.

Nulla è innovato al disposto dal capoverso dell'articolo 5 del citato Nostro decreto.

Con decreto Ministeriale saranno stabilite le modalità dell'esame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1881.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 25 dicembre 1880:

Garzini Serafino, già direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 gennaio 1881:

Del Giudice Luigi, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1881:

Giry cav. Guglielmo, già direttore di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Lualdi Angelo, volontario id., nominato applicato di 2ª classe;

Napoli Alfonso, id. id., id. id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1881:

De Vitis dott. Angelo, già sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di pittura (figura) vacante nel R. Istituto di belle arti di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Il concorso è per titoli. Ma dove, col solo esame dei titoli, non si possa decidere, avrà luogo tra i concorrenti un esperimento; la Commissione giudicatrice ne compilerà il programma.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate, insieme coi titoli, non più tardi del dì 31 del corrente mese.

I concorrenti possono presentare tutti quei titoli che crederanno a proposito per far conoscere la loro condotta morale, il loro valore e la loro vita artistica.

Dato a Roma, a dì 3 marzo 1881.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Rezasco.

BOLLETTINO N. 7

(dal 14 al 20 febbraio 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

Regione I. — **Piemonte.**

Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 a Fenis (Torino) — Casi di moccio: 1 a La Thuile (Torino) — Casi di afta epizootica: 54 a Vercelli (Novara), 9 a Biella (Id.), 2 a Salve Marcone (Id.) — Totale degli animali infetti n. 67.

Regione II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 2 a Flero (Brescia), 6 a Gossolengo (Id.), 30 a Borno (Id.), 2 a Virle Treponti (Id.), 2 a Fontanello (Bergamo), 140 a Casalsigone (Cremona), 17 a Gombito (Id.), 11 a Quintano (Id.), 18 a Ripalta Arpina (Id.), 60 a Salvirola (Id.), 17 a San Martino in Beliseto (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Due Miglia (Bergamo), 7 a Magnacavallo (Mantova) — Totale degli animali infetti n. 310.

Regione III. — **Veneto.**

Casi di febbre carbonchiosa: 1 a Melara (Rovigo), 2 a Udine — Casi di afta epizootica: 3 a San Biasio (Treviso), 15 a Villafranca Veronese (Verona) — Casi di vaiuolo negli equini: 3 a Treviso — Totale degli animali infetti n. 24.

Regione V. — **Emilia.**

Casi di afta epizootica: 10 a Casalecchio (Bologna), 23 a Crespellano (Id.), 10 ad Ozzano (Id.), 56 a San Pancrazio Parmense (Parma) — Casi di carbonchio: 1 a Castel San Giovanni (Piacenza), 1 ad Alfonsine (Ravenna), 2 a Lugo (Id.), 19 a San Lazzaro Parmense (Parma), 1 a San Felice (Modena), 1 a San Mauro di Romagna (Forlì), 1 a Rimini (Id.), 1 ad Argile (Bologna) — Casi di pleuropolmonite essudativa: 1 ad Ozzano (Bologna), 1 a Modena — Casi di febbre tifoidea nei suini: 3 ad Anzola (Bologna) — Totale degli animali infetti n. 128.

Regione VII. — **Toscana.**

Casi di morva: 1 a Piombino (Pisa), 1 a Volterra (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2.

Regione VIII. — **Lazio.**

Casi di scabbia negli ovini: 600 a Latera (Roma) — Casi di afta epizootica: 6 a Genzano (Roma) — Totale degli animali infetti numero 606.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di carbonchio: 1 ad Aquila.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di afta epizootica: 11 a Casoria (Napoli).

Regione XI. — **Sicilia.**

Casi di afta epizootica: 12 a Palermo.

Roma, 5 marzo 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
Casanova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	80063	Capitolo di Santa Prisca in Roma (Vincolata) . . . . *Lire*	70 »	Firenze
»	19123 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	4 60	»
»	47705	Cappella di S. Francesco di Paola eretta nella Chiesa Parrocchiale di S. Paolo in Bevoide Villa in Spoleto (Perugia) (Con avvertenza di affrancazione . . . . »	5 »	»
»	12913	Mansioneria Lavajo di Selva nel Capitolo Cattedrale di Treviso (Treviso) . . . . »	290 »	»
»	573709	Mansioneria Lavajo di Selva nella Cattedrale di Treviso . . »	235 »	»
»	623911	Opera pia fondata da Gambino Michele in Patti (Messina) per il legato di beneficenza disposto dal detto fondatore . . . »	85 »	»
»	587640	Economo della Cattedrale Chiesa di Patti (Messina) (Con avvertenza) . . . . »	5 »	»
»	101944	Franceschelli Pardo fu Giuseppe, domiciliato in Chieti . . »	3800 »	»
»	554843	La Greca Edoardo fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . »	90 »	»
»	554844	La Greca Teresa, fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . »	45 »	»
»	554845	La Greca Maria fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . . . »	45 »	»
»	554846	La Greca Anna fu Augusto, minore sotto l'amministrazione della madre Marulli Bianca, domiciliata in Bari . . . . . »	45 »	»
»	656762	Beneficio di S. Nicola in Porcis o Portis nella Chiesa della SS. Croce e S. Bonaventura dei Lucchesi in Roma (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	45 »	»
»	597615	Sassernò Antonietta fu Luigi, vedova di Morata Secondo, domiciliata in Roma . . . . »	35 »	»
»	9114 / 34714 Assegno provv.	Comune di Fino . . . . »	1 60	Milano
»	31922 / 214862 Certificato di proprietà e di usufrutto	Giuliani Giacinto, Francesco e Marianna fu Gaetano per la proprietà, e per l'usufrutto a Buonavolontà Cristofaro fu Giuseppe sua vita durante, domiciliati in Napoli . . . . »	25 »	Napoli
»	108131 / 291071 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Gargano Liborata fu Giuseppe, vedova di Giovanni di Norcia e cessando il suo godimento o per morte o per nuovo matrimonio a chi di diritto, ai sensi dell'articolo 28 della legge 27 giugno 1850 sulle pensioni militari, domiciliata in Sora.	150 »	»
»	147965 / 330905	Confraternita dell'Immacolata Concezione ed Angelo Custode di Frattamaggiore, rappresentata dal Superiore *pro tempore* »	140 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	8008 / 190948 Solo certificato di proprietà	Savastano Beatrice fu Stefano, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . *Lire* *NB.* L'usufrutto di detta rendita spetta a Buonomo Luigi di Antonio.	175 »	Napoli
»	5671 / 188611	Fraceschelli Pardo del fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . »	170 »	»
»	126294 / 309234	Francischelli Pardo fu Giuseppe, domiciliato in Montazzoli . »	1205 »	»
»	127037 / 310027	Detto . . . . »	200 »	»
»	95695 / 490995	Franceschelli Barone Pardo fu Giuseppe, domiciliato in Montazzoli (Vasto) . . . . »	3200 »	»
»	22327 / 205267	Formisano Maria di Gabriele, domiciliata in Napoli . . . »	30 »	»
»	148604 / 331544	Loffredo Guglielmo fu Alessandro, minore sotto l'amministrazione di Concetta Romano sua madre e tutrice, domiciliato in Napoli (Vincolata) . . . . »	225 »	»
»	5736 / 352246	Lo Sauro Nicolò fu Raimondo, domiciliato in Nicosia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	Palermo
»	14413 / 360923	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»
»	16651 / 363161	Chiesa di S. Anna di Caltagirone rappresentata dall'amministratore del tempo . . . . »	140 »	»
»	12456 / 358966 Solo certificato di proprietà	Astuti Trigona Benedetto fu Antonino, domiciliato in Palermo » *NB.* La suddetta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Loforte e Caruso Emmanuele fu Saverio, domiciliato in Palermo.	210 »	»
»	12457 / 358967 Solo certificato di proprietà	Astuti Benedetto fu Antonino, domiciliato in Palermo . . . » *NB.* La suddetta rendita è gravata di usufrutto vitalizio a favore del signor Loforte e Caruso Emmanuele fu Saverio, domiciliato in Palermo.	295 »	»
»	46906 / 393416	Demanio dello Stato (Con avvertenza di affrancazione) . . »	105 »	»
»	17936 / 364446	Salamone Giuseppe fu Antonino, domiciliato in Mistretta . »	2565 »	»
»	5798 / 76568 Assegno provv.	Real Collegio Carolino Calasanzio di Palermo, rappresentato dagli amministratori del tempo (Inalienabile) . . . . »	0 50	»
»	5799 Assegno provv.	Real Convitto Calasanzio in Palermo, rappresentato dalla Deputazione del Reale Collegio Carolino Calasanzio in Palermo (Commerciabile previa superiore autorizzazione) . . . . »	2 75	»
»	33106 / 379616	Opera pia del legato di maritandi disposto e fondato dal fu Antonino Ammigliorato in Militello, rappresentata dal Sindaco del tempo, Presidente quella Commissione di carità (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	20 »	»
»	686007	Palmese Giuseppe di Michele, domiciliato in Taurano (Avellino) »	10 »	Roma
»	692106	Detto. . . . . »	10 »	»
»	686135	Ceriana Arturo del vivente Cavaliere Avvocato Vincenzo, domiciliato in Torino . . . . »	1500 »	»
»	69274 / 464574	Tessa Maddalena, vedova, nata Baretti fu Giuseppe, domiciliata in Giaveno (Vincolata) . . . . »	80 »	Torino
»	116896 / 512196	Cortesi Teresa Antonia, nubile, del vivente Carlo, domiciliata in Rivara . . . . »	10 »	»
»	63928 / 459228	Demichelis medico Giuseppe fu Michele, domiciliato in Torino (Annotata di ipoteca) . . . . »	400 »	»
»	73200 / 468500	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	17688 / 412988	Valerano Giuseppe del vivente Antonio, domiciliato in Torino (Annotata di ipoteca) . . . . Lire	60 »	Torino
Consolidato 3 p. 0[0	11213	Chiesa Pievania di Montajone sotto la invocazione di S. Regolo, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	21 »	Firenze
»	2981	Canonicato di S. Sebastiano eretto nella Chiesa Cattedrale di Sovana . . . . »	9 »	»
»	3053	Pieve di S. Giovanni Battista di Montiano . . . . »	255 »	»
»	5613	Arcipretura di Saturnia . . . . »	90 »	»
»	9157	Arcipretura dei Santi Pietro e Paolo di Pitigliano, Diocesi di Sovana, Prefettura di Grosseto, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	51 »	»
»	9299	Canonicato di S. Sebastiano eretto nella Cattedrale di Sovana, rappresentato dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	18 »	»
»	10118	Chiesa Plebana sotto il titolo di S. Pio I Papa e Martire in Vallecona, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	33 »	»
»	15199	Prebenda Canonicale di S. Bartolomeo Apostolo eretta nella Chiesa Concattedrale di Pitigliano, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . »	15 »	»
»	15294	Chiesa Pievania di S. Martino detta di Poggio Pelato (Diocesi di Sovana e Pitigliano) rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	45 »	»
»	15295	Cappellania Curata sotto il titolo di S. Giovanni Battista, unita alla Parrocchia di S. Maria nella Città di Sovana, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) . »	6 »	»
»	15999	Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista di Montiano, rappresentata dal suo Rettore *pro tempore* (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	72 »	»
»	16990	Pievania di S. Giovanni delle Contee sotto il titolo di S. Caterina Vergine e Martire in Diocesi di Sovana e Pitigliano, rappresentata dal suo Rettore (Con avvertenza di affrancazione) »	396 »	»
»	19618	Canonicato di S. Sebastiano eretto nella Cattedrale di Sovana (Grosseto) . . . . »	24 »	»
»	19951	Cappellania di Santa Maria Assunta in Pitigliano (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	84 »	»
»	20129	Concattedrale sotto il titolo dei Santi Apostoli Pietro e Paolo in Pitigliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . »	6 »	»
»	21437	Arcipretura di Montemerano in Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	120 »	»
»	21438	Cappellania di S. Giorgio nella Chiesa Arcipretale di Montemerano in Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	354 »	»
»	21439	Chiesa Pievania delle Capanne in Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	132 »	»
»	21440	Chiesa Pievania di Monte Vitozzo in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	180 »	»
»	21442	Chiesa Pievania dell'Elmo di Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	144 »	»
»	21443	Chiesa Pievania di Montebuono in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	90 »	»
»	21444	Chiesa Pievania di S. Martino a Poggio Pelato in Sorana (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	159 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	21445	Chiesa Arcipretale di Castellottieri in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . *Lire*	354 »	Firenze
»	21446	Chiesa Curata di S. Quirico in Sorano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	516 »	»
»	21447	Chiesa Pievania di Montiano in Magliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	108 »	»
»	21448	Cappellania di S. Niccolò nella Chiesa arcipretale di Capalbio in Orbetello (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . »	708 »	»
»	21500	Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Pitigliano (Grosseto) . . »	6 »	»
»	21436	Cappellania di S. Leonardo nella Chiesa Arcipretale di Manciano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	168 »	»
»	22176	Arcipretura di S. Erasmo di Port'Ercole frazione di Monte Argentario (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . »	48 »	»
»	23455	Pieve di S. Giovanni Battista in Montiano, frazione di Magliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	39 »	»
»	27720	Canonicato di S. Bartolomeo nella Cattedrale di Pitigliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . . »	24 »	»
»	27728	Arcipretura di Pitigliano (Grosseto) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	9 »	»
»	27962	Cappellania della Chiesa di S. Giovanni Battista in Magliano in Toscana (Grosseto) . . . . »	3 »	»
Consolidato Romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 10181 Cert.to N° 8248	Ospedale di S. Gregorio di Pistoia . . . . *Scudi*	8 58 1/2	Roma

Roma, 16 dicembre 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 6 corrente, in Revello, provincia di Cuneo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 7 marzo 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Peace preservation bill*, o *Arms bill*, che si discute presentemente alla Camera dei comuni d'Inghilterra, contiene le seguenti disposizioni principali:

L'articolo primo prescrive che chiunque, in un determinato circondario, sarà trovato in possesso d'armi o di munizioni, verrà arrestato, senza che vi sia bisogno di un mandato. Ogni magistrato ed ogni agente della forza pubblica, ogni *constable* ed ogni ufficiale di pace può perquisire una persona sospetta di portar armi o munizioni.

Il lord luogotenente può, in virtù di un mandato, far eseguire delle perquisizioni nelle case e negli edifici del distretto ove le armi sono proibite, quando avrà il sospetto che vi siano nascoste delle armi o delle munizioni.

Le persone indicate nel mandato potranno, entro i ventun giorni decorribili dalla data del mandato, a tutte le ore, dal levare al tramontare del sole, ricorrendo alla forza, se occorre, penetrare nelle case, costruzioni e locali specificati nel mandato, ed eseguire il mandato stesso. Il porto e l'occultamento di armi e di munizioni in contravvenzione colla legge presente sarà considerato come un crimine contro Sua Maestà.

L'articolo secondo stabilisce che il lord luogotenente, udito l'avviso del Consiglio privato d'Irlanda, può, mediante un proclama, dichiarare che questa legge viene posta in vigore in un circondario determinato dell'Irlanda.

A termini dell'articolo terzo il lord luogotenente può, udito l'avviso del Consiglio privato, sospendere o controllare la vendita e l'importazione di armi e munizioni in Irlanda.

A termini dell'articolo quinto, chiunque contravverrà alla

presente legge sarà giudicato sommariamente e condannato ad una prigionia che non potrà eccedere i tre mesi, o ad una multa di venti sterline al massimo.

L'articolo ottavo stabilisce che la legge resterà in vigore fino al 1° giugno 1886.

Si ha da Berna, in data 3 marzo, che l'Assemblea federale si è riunita quel giorno per procedere alla elezione di un membro del Consiglio federale in luogo del signor Hoffmann che non ha accettata l'elezione.

Delle riunioni dei diversi gruppi politici ebbero luogo la sera innanzi. La sinistra si pronunciava per il signor Ruchonnet, avvocato a Losanna, malgrado i suoi rifiuti precedenti. Il centro desiderava il signor Berdez, e la destra accettava come candidato qualunque radicale, eccetto Ruchonnet.

La maggioranza tedesca accettava un candidato della Svizzera romanza, lasciando però ai suoi aderenti libertà piena di votare per un candidato tedesco.

L'Assemblea federale ha eletto con 102 voti il signor Ruchonnet, candidato della sinistra, contro il signor Segesser, candidato della destra, che ha ottenuto 42 voti.

Il sig. Ruchonnet accettò dichiarando che sarà al potere il difensore dell'autonomia cantonale, e nello stesso tempo sosterrà tutti i progressi che si impongono ad uno Stato libero ed illuminato.

Il signor Ruchonnet dirigerà specialmente il dipartimento dell'agricoltura e commercio.

Delle grandi dimostrazioni popolari ebbero luogo in suo onore in tutto il Cantone di Vaud.

L'*Indépendance Roumaine* di Bucarest aveva annunziato, con qualche sicurezza, che il 10 maggio era la data fissata per la proclamazione del regno di Rumenia, e che tutte le potenze avevano dato la loro adesione.

Ora l'*Agenzia Russa* di Pietroburgo afferma che la notizia dell'*Indépendance* è affatto destituita di fondamento, e che la questione non fu ancora posta ufficialmente.

Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli che la Turchia e la Persia si sono poste d'accordo ed hanno nominata una Commissione mista coll'incarico di sistemare la vertenza dei confini e di pacificare il Kurdistan. La Commissione è composta di tre delegati turchi: Haida effendi, Abdel Kader effendi e Haider Dervip effendi, e di due Commissari persiani: Mirza Hussein Khan e Nedsheff Kuli Khan.

La Commissione dovrà fissare definitivamente la linea di confine tra Wan e Shatel-Arab della lunghezza di 1280 chilometri, e proporrà, sulla base di informazioni locali e di trattative eventuali coi capi dei kurdi, le necessarie misure per impedire il brigantaggio e le violazioni di territorio da parte dei kurdi.

Il comandante del quarto corpo d'armata turco, Nafiz pascià, è stato incaricato di assistere alle trattative.

Siccome per le disposizioni ostili dei kurdi sono necessarie delle sollecite risoluzioni, i commissari dei due Stati ebbero l'ordine di recarsi immediatamente ai confini.

Il telegrafo ha fatto cenno di una lettera che il feld maresciallo conte Moltke ha diretto al sig. Gubareff, membro della Società per la riforma e la codificazione delle leggi internazionali. La lettera porta la data di Berlino 10 febbraio ed è del seguente tenore:

" Stimatissimo signore,

" Avete avuto la cortesia di dirigermi una lettera, in cui sviluppate le vostre idee sulle grandi questioni attualmente all'ordine del giorno, e mi fate l'onore di chiedermi il mio parere.

" Devo conformare la mia risposta, secondo la mia situazione personale, al vostro punto di vista sulla guerra. Secondo voi, la guerra è un delitto; secondo me è il solo e giusto mezzo di consolidare il benessere, l'indipendenza e l'onore di un paese.

" Speriamo che con i progressi rapidi che fa la civiltà nel nostro secolo, si ricorrerà a questo giusto e unico mezzo che si chiama la guerra sempre più raramente, ma nessuno Stato può rinunziarvi interamente. La stessa vita umana, quella della natura intera, è un combattimento eterno, del presente col futuro, e l'unità dei popoli non può essere consolidata altrimenti.

" È certo che ogni guerra, anche la più vittoriosa, è una disgrazia per un paese; nessuna indennità territoriale, nè pecuniaria, può compensare l'esistenza umana e i lutti delle famiglie; ma se nel mondo è impossibile sfuggire ad una sventura inevitabile, bisogna sottoporsi alla volontà di Dio e saper subire ciò che la nostra esistenza terrestre ci riserva. La guerra ha il suo lato utile; è quello di mettere in evidenza dei grandi uomini, dei bei caratteri, i quali altrimenti resterebbero sconosciuti.

" Certo è più facile godere di una pace già consolidata che cercare i mezzi di ottenerla. Voi volete sostituire alla diplomazia un Congresso di eletti dei popoli, per potere equilibrare gli interessi delle nazioni, risolvere le questioni che le agitano, e così evitare la guerra. Io ho più fiducia nella saggezza, e la grandezza dei governi stessi che in siffatto areopago.

" L'epoca delle guerre dei gabinetti appartiene al passato; nel nostro secolo si troverà difficilmente un uomo serio il quale prenderà su di sè la responsabilità di tirar fuori la spada senza necessità! Sarebbe a desiderarsi che tutti i governi fossero così forti ed energici da poter padroneggiare i loro popoli ed evitare in tal modo la guerra.

" Poichè la vostra Memoria accusa specialmente la razza germanica di amare la guerra, vi prego di leggere la storia del nostro secolo, e vedrete che la Germania non ha mai dichiarata la guerra.

" La Germania ha raggiunto il suo scopo, l'unificazione. Per essa non v'è più alcuna necessità di lanciarsi in una nuova guerra di avventure; ma essa deve essere sempre pronta alla difesa. Desidero con voi che questa necessità non si faccia mai sentire.

" Per ciò che concerne la conclusione della vostra onorata lettera, non mi oppongo a che voi le diate pubblicità, al pari della mia risposta. „

Da Napoli ci è pervenuta la notizia dolorosa della morte del senatore del Regno generale ALESSANDRO NUNZIANTE, avvenuta in una sua villa presso quella città: era nato a

Messina nel 1815; entrò nell'esercito italiano nel 1860 col grado di luogotenente generale; nella campagna del 1866 diresse l'attacco e la presa della fortezza di Borgoforte; tenne poscia il comando di parecchie divisioni militari, e fu presidente del Comitato per le armi di fanteria. Nel 1880, per la infermità alla quale ora soccombette, fu collocato a riposo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 7. — Gli ambasciatori si riunirono iersera presso Goschen.

Londra, 7. — Il *Daily News* ha da Berlino. Il principe di Bismarck crede che gli sforzi degli ambasciatori a Costantinopoli per mantenere la pace siano inutili; crede pure che la guerra sia corta, e che il solo mezzo per evitarla sarebbe la cessione di Candia alla Grecia.

Lo stesso giornale dice che il generale Roberts reca seco a Natal proposte di pace, sotto le condizioni che i Boeri riparino ai danni da essi cagionati, e che si ristabilisca l'indipendenza del Transwaal colle guarentigie già accettate dai Boeri.

Lo *Standard* dice che Dillon sarà arrestato oggi o domani.

Algeri, 7. — Le trattative per la sistemazione degli affari della frontiera tunisina furono sospese, perchè il delegato tunisino dichiarò di non avere sufficienti istruzioni.

Il comandante francese, prima di ritornare a Souklaras, fissò la cifra dei nostri reclami. Oltre l'estradizione di 24 colpevoli algerini, il governo domanda 1670 buoi, un centinaio di animali da tiro e 300,000 franchi pei danni cagionati dalle tribù della frontiera.

Tutte queste domande sono appoggiate da documenti comprovanti il numero delle vittime, il valore degli oggetti predati e la data delle scorrerie, le quali sono tutte posteriori alla conferenza del maggio 1880, e la cui ripetizione dimostra lo stato deplorabile della frontiera.

Napoli, 7. — Si ha da Casamicciola: Fino stamane i cadaveri estratti sono 126, la maggior parte schiacciati. Calcolasi che i morti ascendano a circa 200.

Napoli, 7. — Stanotte alle ore 12 fu avvertita un'altra scossa di terremoto a Casamicciola.

Proseguonsi alacremente gli scavi.

Londra, 7. — Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma di Newcastle, 6:

« In seguito ad un colloquio fra il generale inglese Wood e il comandante dei Boeri Joubert, un armistizio coi Boeri fu conchiuso fino al 14 marzo.

« I posti investiti dai Boeri potranno ricevere provvigioni.

« I Boeri domandano l'indipendenza e un'amnistia. »

New-York, 5. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Parigi, 7. — Le voci di una crisi ministeriale sono smentite.

Assicurasi che Grévy e Gambetta si siano posti domenica scorsa d'accordo su questo punto: che il gabinetto non interverrebbe nella discussione della proposta Bardoux, relativa allo scrutinio di lista, e che ogni ministro conserverebbe la libertà del suo voto.

Gambetta farà mercoledì una nuova visita a Grévy.

La Commissione per lo scrutinio di lista non si riunirà domani.

Ogni discussione che potrebbe produrre una irritazione è differita, essendo imminente l'emissione del prestito.

Londra, 7. — *Camera dei comuni*. — Stanhope annunzia che presenterà una mozione contro lo sgombero dell'Afghanistan meridionale.

Northcote domanderà domani che si fissi il giorno per discutere questa mozione.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Comando in capo del 2° dipartimento marittimo in Napoli, appena avuto notizia del terremoto avvenuto il 4 corrente nell'isola d'Ischia e dei gravi danni causati nel comune di Casamicciola, si affrettava d'inviarvi, di concerto colle autorità civili e militari di Napoli, il Regio piroscafo *Laguna* e la pirocisterna *Pagano* con truppe e marinai per portare soccorsi a quegli abitanti.

L'indomani veniva pure armato il Regio avviso *Esploratore*, sul quale, assieme a nuovi soccorsi d'uomini e materiali, prendevano imbarco per Casamicciola, col comandante in capo del dipartimento, viceammiraglio comm. Guglielmo Acton, il commendatore Fasciotti, prefetto della provincia, ed il generale commendatore Sacchi, comandante dell'8° corpo d'armata.

Le Regie navi *Laguna* e *Pagano*, dopo aver portato i primi soccorsi a Casamicciola, furono adibite a trasportare a Napoli i feriti, eseguendo ripetuti viaggi.

Il disastro di Casamicciola. — Tristissime, scrive il *Roma* di Napoli del 7, sono le notizie che ci pervengono dal luogo del disastro.

Altri 15 cadaveri furono dissotterrati nella via del Purgatorio, ed in quelle di Casamennella e Casamonti.

Gli infelici scampati alla catastrofe continuano a dormire a ciel sereno; e stanno o sulla spiaggia o nelle barche.

Durante la notte si accendono grandi fuochi, intorno a cui s'affollano quei miseri superstiti.

Lo spettacolo della distribuzione del pane, ieri mattina, era straziante.

Continuano le opere di scavamento.

Con la cisterna *Pagano* giunsero ieri 50 uomini di truppa che ebbero il cambio da altrettanti uomini partiti da Napoli per Casamicciola con altro vapore.

I cadaveri poi sono trasportati dai coatti, i quali, ad onore del vero, fanno un servizio ammirevole.

Fino a ieri, alle ore 4 pom., si erano scavati 117 morti.

Per mettere in comunicazione la marina e la parte di Casamicciola che ha meno sofferto con la campagna, dove fu organizzato un servizio di ambulanza pei feriti, ieri fu aperta dai soldati zappatori del Genio una via. E quei feriti saranno trasportati al Monte della Misericordia.

L'on. Olivieri, giunto ieri mattina da Casamicciola, è ripartito stamane insieme al prefetto, munito di quanto gli può abbisognare in fatto di apparecchi graziosamente forniti, dietro richiesta dell'Olivieri, dall'Ospedale dei Pellegrini.

L'egregio professore nella sua breve dimora a Napoli fra ieri ed oggi trovò anche il tempo di visitare i feriti che sono agl'Incurabili ed ai Pellegrini.

Egli assicura che nessuno di essi desti seria apprensione, meno due donne, una delle quali è puerpera, alle quali sarà forse impossibile salvare la vita.

Ai nomi dei medici e chirurghi da noi ieri declinati, i quali coadiuvarono l'Olivieri, bisogna aggiungere quelli del cav. Mazzella, medico e sindaco d'Ischia; del dottor Gaetano Lippo, di Lacco Ameno; del dottor De Luise, di Casamicciola, e dei dottori Matteo Verde, Vincenzo Morgera, ff. di sindaco di Forio, e Domenico Scotti.

I nomi degli altri feriti giunti nel corso della giornata di ieri da Casamicciola sono:

1. Giovanni De Rosa, con frattura del femore sinistro e ferita alla fronte.

2. Arcangelo Monti, con due ferite contuse sul capo.

Da Casamicciola si fanno ancora ricerche di attrezzi per costruire baracche.

Il prefetto s'ebbe l'incarico dal Ministero di Guerra e Marina di esprimere sentimenti di gratitudine all'esercito che si trova in Casamicciola per l'opera e lo zelo spiegato dai militari nella sventurata catastrofe.

Le acque termali di Casamicciola, che sono la ricchezza di quei luoghi, al principio dell'orribile disastro si abbassarono dal loro livello ordinario. Ma poi tornarono a salire e a pullulare con la medesima forza.

Credesi che non sieno punto alterate nella loro composizione chimica.

Ma per dire ciò con certezza bisognerà procedere ad un'analisi scientifica.

Lacco Ameno è più danneggiato di quello che credevasi dapprima.

Il rione Fanghi è completamente distrutto.

Generalmente le case della borgata sono tutte screpolate nei muri.

Vi furono sei morti sotto le macerie.

La tisi ed il petrolio. — *La Nature*, giornale scientifico di Parigi, nel suo numero del 26 febbraio annunzia che da qualche tempo si sta esperimentando con esito abbastanza soddisfacente un nuovo metodo di cura per gli affetti da tisi.

Quel nuovo metodo consiste nel far soggiornare i tisici in camera la cui atmosfera sia satura di vapori di petrolio, e nel far bere loro, tutti i giorni, due cucchiai di petrolio grezzo.

I grandi proprietari territoriali di Boemia. — Ecco, scrive il *Gaulois*, la statistica dei grandi proprietari di Boemia, classificati secondo l'estensione delle loro proprietà fondiarie:

Il principe Adolfo di Schwarzenberg possiede 312,685 *jochs;* il principe Giuseppe Colloredo-Mansfeld, 99,145; il principe Egone Furstenberg, 66,150; il principe Waldstein, 62,487; il conte Jaromiro Czernin, 58,429; ed il conte Edoardo Clam-Gallas, 56,716 *jochs*.

Il *joch* boemo equivale a 5755 metri e 45 centimetri quadrati.

Esposizione universale in Persia. — Al *Journal des Débats* del 6 scrivono dalla Persia che in un Consiglio dei ministri tenuto il 5 febbraio decorso, sotto la presidenza dello scià, fu ammessa la massima che una Esposizione universale debba inaugurarsi a Teheran nel mese di marzo del 1883.

Decessi. — L'*Indépendance Belge* annunzia la morte avvenuta a Cuesmes, in età di 53 anni, del signor Leone Halbrecq, ex-borgomastro di quel comune, e già membro del Consiglio provinciale dell'Hainaut.

— In età di 74 anni cessò di vivere il conte Luigi di Gourcy-Pagny, conte dignitario del Santo Impero, e figlio del conte di Gourcy, che era stato paggio della regina Maria Antonietta.

— L'*Invalido Russo* annunzia la morte del generale di fanteria Michele Ragovsky, membro del Consiglio militare dello stato maggiore. Entrato al servizio nel 1822, Ragovsky prese parte alla guerra di Turchia del 1828-1829, e meritò le decorazioni di Sant'Anna e di San Vladimiro, ed una sciabola d'oro con l'iscrizione: ***Al coraggio***. Promosso al grado di maggior generale nel 1849, Ragovsky fu nominato generale di fanteria nel 1872, dopo cinquant'anni di servizio.

— A Parigi, in età di 78 anni, è morto il generale De Giraudon, grande ufficiale della Legion d'Onore, che era generale di divisione del 1857, e che era stato messo a riposo nel 1879.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 marzo, ore 8 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo — Stato del mare	Pioggia in 24 ore — millimetri	Temperatura Mass.ª	Min.ª
Belluno	+ 2,4	3[4 coperto	—	9,3	—0,2
Domodossola	+ 7,0	tutto coperto	—	12,7	5,3
Milano	+ 6,6	tutto coperto	—	10,4	6,6
Venezia	+ 5,9	tutto coperto mare calmo	—	7,5	5,5
Torino	+ 2,0	tutto coperto	—	10,5	2,0
Parma	+ 6,4	tutto coperto	—	7,9	4,5
Modena	+ 5,9	nebbioso	—	10,3	2,2
Genova	+ 11,5	pioggia mare tranquillo	7	12,5	11,5
Pesaro	+ 7,4	tutto coperto mare calmo	—	9,0	5,5
Porto Maurizio	+ 11,2	tutto coperto mare mosso	1	11,9	8,9
Firenze	+ 11,0	tutto coperto	—	14,5	8,0
Urbino	+ 10,5	tutto coperto	—	10,5	4,7
Ancona	+ 8,5	caliginoso mare calmo	—	14,3	7,4
Livorno	+ 13,0	tutto coperto mare calmo	—	15,9	10,4
Città di Castello	+ 11,3	tutto coperto	—	13,3	8,1
Camerino	+ 12,8	tutto coperto	—	12,2	10,6
Aquila	+ 9,3	tutto coperto	—	14,9	8,7
Roma	+ 9,2	9[10 velato	—	17,2	8,0
Foggia	+ 12,5	caliginoso	—	19,0	7,7
Napoli	+ 12,0	1[2 coperto mare tranquillo	—	14,3	10,2
Potenza	+ 9,8	3[4 coperto	—	12,3	6,0
Lecce	+ 12,2	nebbioso	—	17,8	8,9
Cosenza	+ 12,8	1[2 coperto	—	17,6	6,0
Cagliari	+ 16,0	tutto coperto mare calmo	—	19,0	5,0
Catanzaro	+ 13,8	3[4 coperto	—	16,8	11,2
Reggio di Calab.	+ 18,7	3[4 coperto mare tranquillo	—	19,7	13,2
Palermo	+ 17,9	nebbioso mare tranquillo	—	24,2	10,2
Caltanissetta	+ 13,6	sereno	—	16,0	9,0
Porto Empedocle	+ 11,1	1[4 coperto mare tranquillo	—	—	—
Siracusa	+ 13,2	3[4 coperto mare calmo	—	17,6	11,2

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 7 marzo 1881.

Mosca 769 mm. Seguitano le basse pressioni sulle isole britanniche.

In Italia il barometro è quasi stazionario. Pressioni 762 mm. in Sardegna; 763 nell'Italia superiore; 764 a San Teodoro, Napoli e Lecce; 765 à Palermo e a Cosenza.

Stamane cielo coperto o nebbioso in generale. Venti deboli del 2° e 3° quadrante. Temperatura ancora aumentata e molto alta. Mare generalmente tranquillo.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 marzo 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,5	763,0	763,7
Termomet. esterno (centigrado)	9,2	18,0	18,9	13,6
Umidità relativa...	96	65	58	84
Umidità assoluta...	8,34	10,03	9,48	9,75
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNW. 8	SW. 5	SSW. 17	S. 8
Stato del cielo.......	9. cirro strati	6. veli cumuli	4. veli	9. annebbiato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).

Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 marzo 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	89 "	88 95	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1881	—	—	54 50	54 45	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	93 "
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2120 "
Banca Romana	1° gennaio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1100 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	623 "	622 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 "	250 "	—	—	590 "	589 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	483 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	632 "
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1000 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	557 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	"	500 "	500 "	—	—	848 "	847 "	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	282 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 55	100 30	—
Marsiglia	90	—	—	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 36	20 34	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1881 91 17 1[2 fine.

Oro 20 35 cont. - 20 37 fine.

Rendita italiana 3 0[0 54 45.

Banca Generale 623, 622 50, 622 25 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 848, 847 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa Galletti.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla

Regia Intendenza di finanza di Roma, in persona del signor ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, Vaudano Sergio Calisto, domiciliato in Viterbo ed elettivamente presso lo studio dell'avv. Giuseppe Contucci, delegato erariale, che lo rappresenta,

Contro

Borghesi Annunziata, vedova del fu Francesco Bendia, per sè e qual madre ed amministratrice legittima della di lei figlia Domenica, domiciliata in Soriano nel Cimino, contumace,

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione degli immobili di cui si tratta, notificato alla debitrice Borghesi Annunziata, tanto per sè, quanto come madre, tutrice e curatrice della minorenne di lei figlia Bendia Domenica fu Francesco, il 25 maggio 1880, dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, quale precetto venne il 1° luglio successivo trascritto al locale ufficio delle ipoteche;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata il 16 e registrata il 18 settembre 1880 al num. 1380, foglio 3, volume 15, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dei fondi sottodescritti e colle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre anno scorso notificata alla espropriata Borghesi a mezzo dell'usciere Mei Andrea, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione dell'atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre prossimo passato, che fissa per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane;

Visto il verbale d'incanto infruttuoso del 14 febbraio corrente, che ribassando di un decimo il prezzo d'incanto fissa per un nuovo esperimento la udienza del giorno 11 aprile 1881,

Rende a pubblica notizia

Che alla pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 aprile 1881 si procederà allo incanto degli stabili sottodescritti, ed alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Terreno seminativo posto nel territorio di Soriano nel Cimino, contrada Le Pantane, in mappa S. Eutizio, numero 837, coll'estimo di scudi 20 84, della superficie di ettari 0 75 50, confinante Luigi Giannotti, Confraternita della Disciplina e Cent', proveniente dal soppresso convento degli Agostiniani di Soriano.

2. Terreno seminativo vitato posto in detto territorio, contrada Valle Vaschi, e mappa S. Eutizio, numeri 633, 634 sub. 1 e 2, 1404, confinante la strada consorziale, il fosso della Concia, Giannotti ed altri, ecc.

Detti stabili sono gravati del tributo diretto verso lo Stato in lire 13 35.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in due separati lotti: il primo, costituito dal terreno contrada Le Pantane, pel prezzo di lire 690 77; il secondo, costituito dal terreno Valle Vaschi, sul prezzo di lire 2828 70, a termini degli articoli 22 e 20 della legge 15 agosto 1867, n. 3848 di liquidazione.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il compratore entrerà in possesso a sue spese nel medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

4. I fondi saranno venduti a corpo e non a misura e con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti.

5. Qualunque offerente all'incanto deve aver depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese di incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire 150, per il lotto 1°, e di lire 600, per il lotto 2°, oltre il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire dieci.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il sig. giudice Bettanini.

Viterbo, 14 febbraio 1881.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al signor Contucci procuratore erariale.

Viterbo, 15 febbraio 1881.

1197 CARNITI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO IN GRADO DI SESTO

per vendita giudiziale, da farsi innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 1° aprile 1881 ad istanza del signor Giuseppe cavaliere Giacomini, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avv. Agostino Farsetti, che lo rappresenta, in danno di Matilde Mojs Cerini, debitrice espropriata.

L'incanto sarà quello offerto di lire 27,440.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Casa posta in Roma, via Pettinari, numeri 77 e 78.

Altra casa in piazza Renzi, numeri 22, 23, 24.

Altra casa in via Cappellari, numeri 29 e 30.

I fondi saranno venduti in un solo lotto, e ciò a forma dell'originale bando prodotto in cancelleria di detto Tribunale.

Roma, 8 marzo 1881.

1242 L'usciere PIETRO REGGIANI.

AVVISO. 1196

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Aquila (Abruzzi),

Visto il decreto Ministeriale 7 febbraio 1881, col quale si approva la pianta organica dell'Archivio notarile di questo distretto;

Visto l'art. 91 del regolamento per l'esecuzione della legge sul Notariato in vigore,

Fa noto

Doversi procedere alla nomina del conservatore e tesoriere dell'Archivio predetto, al quale col precitato decreto Ministeriale è stato fissato lo stipendio di lire 1400 annue con cauzione rappresentante una rendita di lire 100.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà nel termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente esibire a questo Consiglio la domanda e relativi documenti a tenore di legge.

Aquila, 3 marzo 1881.

Il presidente not. LUIGI DE RUBEIS.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Sambucetti Giuseppe, cambiavalute con negozio in via del Corso, n. 204, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto per il giorno diciassette corrente mese di marzo, alle ore 11 ant., nella sala delle adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 5 marzo 1881.

1231 Il canc. REGINI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione promosso ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Roma in persona del signor ricevitore dell'Asse Ecclesiastico di Viterbo, Sergio Calisto Vaudano, ivi domiciliato ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore erariale signor Giuseppe avvocato Contucci, che lo rappresenta,

Contro

Vincenzotti Maddalena, vedova di Luigi Pallotta, Pallotta Lorenzo, Pallotta Nicola, Pallotta Angelo, Pallotta Maria, Pallotta Domenica, tutti figli ed eredi del fu Luigi, domiciliati in Soriano nel Cimino, contumaci.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione dell'immobile infradescritto, notificato ai debitori il 25 maggio 1880 dall'usciere della Pretura di Soriano nel Cimino, Andrea Mei, e trascritto in quest'ufficio ipotecario il 3 luglio 1880 al vol. 61, n. 1547;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata nell'udienza del 16 settembre 1880, e registrata a Viterbo il 18 successivo al n. 1378, colla tassa a debito di lire 6, colla quale si autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile sottodescritto ed alle condizioni nella stessa riportate;

Visto che detta sentenza è stata nel 20 ottobre scorso notificata agli espropriati a mezzo dell'usciere Andrea Mei, addetto alla Pretura di Soriano, e che fu inoltre nel 24 novembre scorso annotata in margine alla trascrizione del surriferito atto di precetto;

Visto il decreto presidenziale in data 29 novembre 1880, che fissava il giorno 14 febbraio 1881, ore 11 antimeridiane per l'incanto dello stabile di che trattasi;

Visto il verbale d'infruttuoso incanto del 14 febbraio corrente, che ribassando di due decimi il prezzo d'incanto, fissa per un nuovo esperimento l'udienza del giorno 11 aprile prossimo futuro,

Reca a pubblica notizia

Che nella pubblica udienza che si terrà da questo Tribunale l'11 aprile 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto dello stabile qui sotto descritto, ed in base alle condizioni pure sotto riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno seminativo e castagnato con piccola casa nel territorio di Canepina, contrada La Menica, Poggio Cassettone, Le Piazze e Fontana Vecchia, in mappa Montagna, sez. 1ª, nn. 345, 757 sub. 1, 2, 758 sub. 1, 2, 3, 760, 348, coll'estimo di scudi 1029 14, e della superficie di ettari 34 70, confinante il Fosso, Congregazione del Gonfalone, Bianchini, Ospedale di Canepina, Cherubini, Anguillara e Cuccioli, proveniente dal soppresso convento dei Carmelitani di Canepina, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 106 31.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata in un solo lotto sul prezzo di lire 21,840 a termini dell'art. 22 della legge sul credito fondiario, nn. 2983, e 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, di liquidazione dell'Asse ecclesiastico, ribassato come sopra.

2. La delibera sarà effettuata al miglior offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese nel medesimo, e dal giorno in cui la vendita sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite coll'obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

5. Qualunque offerente allo incanto deve aver depositato nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita in lire 2500, più il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni, richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita e del Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il sig. giudice Giovanni Costa.

Viterbo, 14 febbraio 1881.

Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia al sig. Contucci, procuratore erariale.

Viterbo, 15 febbraio 1881.

1198 CARNITI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

Rettifica d'intestazione.

Venne dichiarato che le sei cartelle fondiarie numeri 3405, 3407, 3408, 3409, 3410, 3404, al nome *Dall'Orto* Vittorio di Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date, mentrechè dovevano intestarsi a *Dellorto* Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre Giuseppe, domiciliato in Saluzzo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, il 4 marzo 1881.

Il Segretario generale

1220 BALSAMO-CRIVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

CREDITO FONDIARIO

Rettifica d'intestazione.

Venne dichiarato che le dieci cartelle fondiarie, nn. 19317, 19319, 19320, 19321, 19322, 19323, 19324, 19326, 49163 e 69705, al nome di *Giuseppe* Cassinis di Eugenio, furono così intestate per errore occorso nelle date indicazioni, mentrechè dovevano intestarsi ad *Antonio* Cassinis di Eugenio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 4 marzo 1881.

Il Segretario generale

1221 BALSAMO-CRIVELLI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto, procuratore officioso della signora Agnese del fu dottor Giuseppe Coppini, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione del dì 10 agosto 1880, rende noto che con decreto proferito in adunanza di camera di consiglio sotto dì 24 dicembre 1880 il Tribunale civile e correzionale di Siena, al seguito della domanda avanzata dalla suddetta Agnese Coppini, ordinava che a cura del Pubblico Ministero fossero assunte informazioni riguardo alla presunta assente Carolina Coppini vedova Arrigoni, e che tale provvedimento venisse intimato e pubblicato a norma dell'articolo 23 del vigente Codice civile, per poter poi devenire alla richiesta dichiarazione di assenza della suddetta Carolina Coppini vedova Arrigoni.

Siena, lì 23 febbraio 1881.

Il procuratore

1162 AVV. TOMMASO RICCI CANEPANE.

MUNICIPIO DI SANTA CROCE DI MORCONE

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 25 corrente marzo, nell'ufficio comunale di Santa Croce di Morcone, alle ore 10 ant., avrà luogo un primo esperimento d'asta per la vendita di tutti gli alberi non marchiati esistenti nelle rimanenti nove sezioni del bosco comunale *Piana o Prealto*, cioè dalla 4ª alla 12ª sezione inclusive.

L'incanto verrà aperto in aumento della somma di lire 69,472 50, prezzo risultante dalla stima superiormente approvata, e seguirà col metodo della estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento al prezzo non potranno essere minori di lire 100 ciascuna.

Il tempo utile pel taglio e sgombro del legname resta fissato a dieci anni dalla data della consegna delle sezioni: la recisione poi dovrà eseguirsi strettamente nella stagione silvana, a norma di legge e dei regolamenti in vigore in questa provincia, e lo sgombro avrà luogo fino a tutto luglio.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione sarà pagato dall'aggiudicatario e versato nella Cassa comunale in cinque anni ed in dieci rate eguali, cioè la prima in anticipo del taglio, e la seconda dopo sei mesi dalla prima, e così in prosieguo per le altre otto dande, sempreché però l'aggiudicatario faccia rimanere nel bosco tanta quantità di legname quanta basti a garentire i dritti di credito del comune, e nella intelligenza che il taglio del legname dovrà seguire non alla scelta, ma di seguito da un punto all'altro, dovendo incominciare dalla quarta sezione, finitima alla terza, dove si è eseguito il taglio, sotto la penale di lire mille a titolo di danni interessi.

Per essere ammessi alla gara converrà produrre le prove di solvibilità e moralità, e fare inoltre il deposito in denaro, biglietti di Banca, o biglietti del Debito Pubblico, di lire duemila per garantia ed osservanza del contratto e sue condizioni.

Alla subasta è riservato lo sperimento dei fatali e la superiore approvazione.

Tutte le spese, niuna esclusa, sono a carico dell'aggiudicatario.

Le altre condizioni sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Santa Croce di Morcone, 3 marzo 1881.

Il Sindaco: A. DIMARIA.

1226 *Il Segretario comunale*: SILVIO GIOJA.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Si avvisano i signori azionisti della *Società Italiana per il Gaz* che l'assemblea generale ordinaria di cui all'art. 10 dello statuto sociale è convocata per il giorno 21 marzo 1881, ora una pomeridiana, negli uffici della Società stessa in Torino, piazza San Carlo, n. 5.

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente provvisorio.
2. Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario.
3. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
4. Relazione del Comitato di revisione.
5. Votazione in ordine al bilancio 1880.
6. Elezione di due amministratori.
7. Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1881.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 9 dello statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 19 corrente.

Torino, il 1° marzo 1881.

1241 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Provincia di Roma — Mandamento di Ceccano

COMUNE DI VILLA SANTO STEFANO

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Stante la diserzione d'asta fissata pel giorno 6 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, il sottoscritto sindaco, in conformità alla deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale il 17 settembre 1880, debitamente omologata, deduce a pubblica notizia che alla sua presenza, o di chi ne fa le veci, in questo ufficio comunale nel giorno 12 marzo corr., alle ore 11 ant., si terrà pubblico incanto per la vendita delle piante della selva Piana, di proprietà di questo comune per il prezzo di lire 40,000 (diconsi lire quarantamila), colla riduzione così di lire 3575 03 sul prezzo di stima fatta dall'ingegnere signor Lattanzi Antonio, di Frosinone.

I capitoli e condizioni della vendita sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella segreteria comunale.

Il deliberatario pagherà nei modi e termini fissati nel capitolato.

Il termine per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo scadrà il giorno 18 corrente mese, alle ore due di sera.

L'asta si terrà col sistema dell'estinzione della candela vergine.

Dall'Ufficio municipale, Villa Santo Stefano, li 7 marzo 1881.

1255 *Per il Sindaco*: GIUSEPPE BONOMI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 marzo corrente mese si procederà, in una sala di questa R. Sottoprefettura, avanti al sottoprefetto del circondario, all'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria consortile Trevico-San Nicola Baronia e San Sossio, tronco da Trevico a Sella Coppola sulla provinciale della Baronia.

L'asta si terrà col mezzo della candela vergine, ed in conformità delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, che giusta i progetti è di lire 87,589 64.

La lunghezza della strada da costruirsi è di metri 6953 31.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di ciascuno degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del sottoprefetto la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 2000, la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato in valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni sei e mezzo, giusta l'articolo 21 del capitolato d'appalto, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

Il termine dei fatali pel ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà a mezzodì preciso del dì 9 aprile p. v.

I progetti per la costruzione di detta strada, nonché le condizioni da osservarsi sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario, che depositerà intanto la somma di lire 200.

Ariano, li 5 marzo 1881.

1227 *Il Segretario*: G. LOMBARDI.

(1ª *pubblicazione*)

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

ASTA a schede segrete

per vendita del tenimento detto IL LAZZARETTO

Aumento del ventesimo.

In esito all'asta del giorno 28 febbraio 1881 fu deliberata la vendita del tenimento sotto indicato al prezzo di lire 1,505,000.

Chi desiderasse aspirare al detto acquisto potrà presentare all'ufficio di protocollo del Consiglio, non più tardi del mezzodì del giorno di giovedì 31 marzo p. v., la relativa scheda in carta da bollo da lira una, sottoscritta, suggellata, e coll'indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dichiarante in cifre ed in lettere l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, sul detto prezzo di delibera.

Alla scheda dovrà essere unita la bolletta del prescritto deposito, fatto alla Cassa dell'Ospedale Maggiore di Milano, che consisterà o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendosi che tanto le cartelle fondiarie quanto i titoli di rendita saranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

Il capitolato, colla descrizione e con altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo e spedizione del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *nel circondario esterno di Milano, mandamento VII di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Estensione	Estimo del terreno	Reddito imponibile sui fabbricati	Valore a base dell'asta	Prezzo di delibera dell'asta del 28 febbraio 1881	Deposito
		Lire	Lire	Lire	Lire
Pert. mil. 227 5 10 Decari 148 73	Sc. 6,360 4 7 36 L. 29,310 70	23,947 50	1,400,000	1,505,000	140,000

Milano, 28 febbraio 1881.

Il Presidente: CASATI.

1215 *Il Segretario generale*: ALBASINI.

SITUAZIONE del dì 28 del mese di Febbraio 1881

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali		L.	6,019,971 45
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi		„	11,388,079 68
3. Idem idem a più lunga scadenza		„	1,851,814 65
4. Effetti da incassare per conto terzi		„	326,608 84
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto		„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 2,083,250 „ — Pr. d'acq.		„	1,859,035 10
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 525,925 „ — Pr. d'acq.		„	348,122 60
8. Buoni del Tesoro		„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa		„	1,263,236 71
10. Idem senza guarentigia		„	49,255,327 97
11. Conti correnti con frutto		„	26,815,061 80
12. Idem senza frutto		„	10,985,028 55
13. Depositi di Titoli a cauzione		„	63,198,173 75
14. Idem liberi e volontari		„	150,061,870 „
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	12,851,746 18
16. Effetti in sofferenza		„	223,359 06
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento		„	482,916 19
18. Titoli applicati al Fondo di riserva	Ordinaria	„	7,138,167 50
	Straordinaria	„	837,176 „
TOTALE delle attività		L.	345,605,695 53

Interessi semestre su 100,000 az. soc.		L. „	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	di 1° stabilimento 1/81	„ 6,034 47	193,250 80
	d'ordinaria amministrazione	„ 83,767 70	
	Imposte e Tasse	„ „	
	Interessi passivi dei conti corr.	„ 103,448 63	
			L. 345,798,946 33

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato		L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse		„	61,890,271 78
3. Idem senza interesse		„	18,498,031 28
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici		„	„
5. Accettazioni cambiarie		„	333,526 92
6. Depositanti per depositi a cauzione		„	63,198,173 75
7. Idem idem liberi e volontari		„	150,061,870 „
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione		„	6,371,316 47
9. Fondo di riserva	Ordinaria	„	7,138,218 34
	Straordinaria	„	837,184 02
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1880		„	2,221,582 „
TOTALE delle passività		L.	345,550,174 56

Rimanenza profitti dell'esercizio 1880		L. 60,070 51	248,771 77
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„ 5,890 96	
	Sconti e provvigioni	„ 122,113 68	
	Utili durante l'esercizio	„ 60,696 62	
1224			L. 345,798,946 33

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da Torreberetti al Gravellone presso Pavia

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di mercoledì 30 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1880.

Firenze, 2 marzo 1881.

1175 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Appalto dei lavori di riduzione dell'ex-Convento di Santa Lucia in questa città di Bologna, nella via Castiglione, ad uso delle scuole liceali e ginnasiali.

Avviso di 1° esperimento d'incanto a partiti segreti.

Il giorno di mercoledì 30 del mese corrente, all'ora 1 pomeridiana, nella residenza dell'ufficio municipale di edilità ed arte, posto al primo piano superiore di questo civico palazzo, e davanti l'illustrissimo signor assessore municipale espressamente delegato, si procederà al primo esperimento d'incanto pel suddetto appalto, in base dello speciale capitolato, della tabella dei prezzi unitari allegata, e dei relativi tipi, documenti che sono ostensibili nella residenza del suddetto ufficio da oggi fino al giorno dell'incanto.

Avvertenze.

1. L'incanto sarà tenuto a partiti segreti, colle formalità e prescrizioni emergenti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'incanto sarà aperto sui prezzi di tabella, alle condizioni di cui al relativo capitolato speciale, e conforme ai tipi: le offerte dovranno essere in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi predetti, ed eguagliare o raggiungere il *minimum* di ribasso fissato dalla scheda d'uffizio. Dette offerte dovranno essere scritte su carta di bollo da lira 1, indicare la persona che si esibisce in sigurtà solidale, e dovranno essere presentate a chi presiede l'incanto nel giorno ed ora suindicati, accompagnate da un deposito di lire mille in valuta corrente.

In caso che, per l'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, avesse luogo la gara di diminuzione sui prezzi di tabella, dovrà la diminuzione stessa essere non minore di centesimi 10 per ogni cento lire sui prezzi predetti.

3. Non sarà ammesso ad adire all'incanto chi non sia maggiore di età, fornito dei requisiti richiesti per assumere pubblici lavori, e riconosciuto idoneo alle specialità dell'appalto.

4. Il deposito di lire 1000 prescritto al n. 2 è a garanzia delle offerte di ogni concorrente all'incanto, e del pagamento delle spese relative e dipendenti dal contratto. Detto deposito sarà ritenuto al solo deliberatario provvisorio, e s'intenderà devoluto al Municipio quando esso deliberatario divenendo definitivo non si presti insieme alla sigurtà solidale alla ratifica del contratto, o non faccia il deposito prescritto al n. 9, salvo ogni maggior indennizzo, rimborso, ecc.

5. Avvenuta l'aggiudicazione in seguito del primo incanto, e degli ulteriori che avessero luogo per migliori offerte, l'aggiudicazione non s'intenderà definitiva, nè attribuirà diritto alcuno all'aggiudicatario, sino a che la Giunta municipale non avrà data la sua approvazione, che essa si riserva di accordare o negare a pieno ed assoluto suo arbitrio.

6. Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine prescritto dal capitolato, che è di anni due, da incominciare a decorrere dal giorno della consegna.

7. Il lavoro in via presuntiva si calcola dell'importare di lire 55,000; su questa cifra però non si assume impegno qualsiasi, mentre il reale suo importo sarà quello che risulterà dalle quantità eseguite a prezzi di tabella diminuiti del ribasso d'asta.

8. Il pagamento sarà fatto mensilmente sopra tanti stati da compilarsi sulle quantità dei lavori completamente ultimati, e per 9/10 soltanto, e l'altro decimo sarà ritenuto come inferiormente.

9. A garanzia degli obblighi derivanti dal contratto dovrà l'assuntore depositare, entro giorni 10 da quello della definitiva aggiudicazione, lire 5500 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, o di questo comune, al corso di Borsa del giorno antecedente alla detta aggiudicazione definitiva, e il fideiussore, già riconosciuto di piena soddisfazione della stazione appaltante, dovrà emettere la relativa obbligazione. Il deposito insieme ai decimi ritenuti sarà rilasciato, ove nulla osti, un anno dopo ultimato il lavoro ed alla emissione del collaudo, nella quale epoca cesserà ogni vincolo della sigurtà solidale.

10. Tutte le spese antecedenti e conseguenti dall'incanto, dall'aggiudicazione definitiva e dal contratto, stanno a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte non minori del ventesimo scade il giorno di sabato 16 aprile p. v., all'ora 1 pomeridiana al suono dell'orologio di questo civico palazzo.

Dalla Residenza, addì 7 marzo 1881.

1212 *Il Sindaco*: TACCONI.

SOCIETA' ANONIMA

della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(2ª *pubblicazione*).

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 31 marzo 1881, ad un'ora pomeridiana, via Bufalini, n. 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1880.

Firenze, 3 marzo 1881.

1174 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 1° aprile 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della Fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto Stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Rame in verghe (sagomato) .	Chil.	19300	56,430 »	5700 »	Giorni 60

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 12 meridiane del giorno 1° aprile 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Genova, il 1° marzo 1881.

Per la Direzione
1132 *Il Segretario*: LUIGI DE SALVO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta 21 febbraio 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, n. 42, gli appalti delle forniture di carta a macchina ed a mano, occorrenti all'Economato generale, furono provvisoriamente aggiudicati come appresso:

Appalto 1°, col ribasso del 3 10 per 100 sui prezzi della tariffa;
Appalto 2°, col ribasso del 2 22 per 100 sui prezzi della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sui prezzi di deliberamento provvisorio per ciascun appalto scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 18 marzo corrente.

Il ribasso sarà unico per ciascun appalto, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 2 e 8 dell'avviso d'asta precitato 21 febbraio 1881.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 8 marzo 1881.

1268 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA IN PIACENZA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 febbraio 1881 per le provviste seguenti, divise in due lotti, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante i ribassi sottoindicati:

N. progr. dei lotti	OGGETTO della provvista	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Tempo utile per la introduzione di ogni lotto	Ribasso per ogni 100 lire
			L. C.	Lire		L. C.
1	Piombo in pani Chil.	50000	0 48	24,000	Giorni 40 (*)	1 60
2	Piombo in pani Chil.	53000	0 48	25,440	Giorni 50 (*)	1 31

(*) Decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del rispettivo contratto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 19 marzo 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 12 meridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Piacenza, addì 4 marzo 1881.

Per la Direzione
1203 *Il Segretario*: FABIANI CARLO.

FRATELLANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

SOCIETÀ MUTUA D'ASSICURAZIONI

contro Incendio, Grandine e Mortalità del bestiame

SEDE IN MANTOVA — *Corso Vittorio Emanuele, n.* 17

AVVISO.

La Direzione interinale ed il Consiglio amministrativo, con deliberazione 6 marzo corrente, ha stabilito di convocare i soci in assemblea generale, a termini degli articoli 46 e 55 delle condizioni generali di polizza nel giorno di giovedì 10 corrente, nel locale in via S. Giacomo, n. 16, alle ore 12 meridiane.

Qualora il numero dei soci intervenuti non superasse la metà più uno degli inscritti, detta seduta viene protratta al successivo giorno di domenica, 13 marzo, nel locale ed ora medesima suddescritta.

In quest'ultima le deliberazioni si riterranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, con avvertenza che non sono ammesse le rappresentanze.

Oggetti da trattarsi.

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1880 e del resoconto morale-economico.
2. Nomina del direttore e del Consiglio d'amministrazione.
3. Facoltizzare il Consiglio nel proseguimento ed ultimazione della causa di diritto, e per transigere sulla riscossione di molteplici crediti della Società.

1254 *Il Direttore generale provvisorio*: ACHILLE BARBIERI.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del 7 corrente marzo, scritto su carta col bollo ordinario da cent. 50, il sig. conte Cini Giuseppe fu conte Filippo, di Roma, nell'interesse dei suoi figli minori, Carlo e Mario, ha dichiarato che non intende di accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata ai detti minori dal conte Cini Francesco, *quondam* Giuseppe, morto qui in Roma il 28 febbraio u. s., con testamento, salvo ogni diritto spettante ai detti minori se, come e quando sarà del caso.

Roma, 4° mandamento, li otto marzo milleottocentottantuno.

1256 Il canc. L. TURCI.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Ancona.

Resosi vacante l'ufficio di notaro nel comune di Monte Marciano, capoluogo di mandamento del circondario di Ancona, si rende noto al pubblico che viene aperto il concorso a quella piazza.

A termini dell'articolo 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento vengono invitati gli aspiranti a concorrervi entro il termine di giorni 40 successivi alla pubblicazione del presente avviso, esibendo a questo Consiglio la domanda in carta legale da lira una, corredata dai necessari documenti dalla legge prescritti.

Ancona, 2 marzo 1881.

1243 Il presidente: DARETTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.